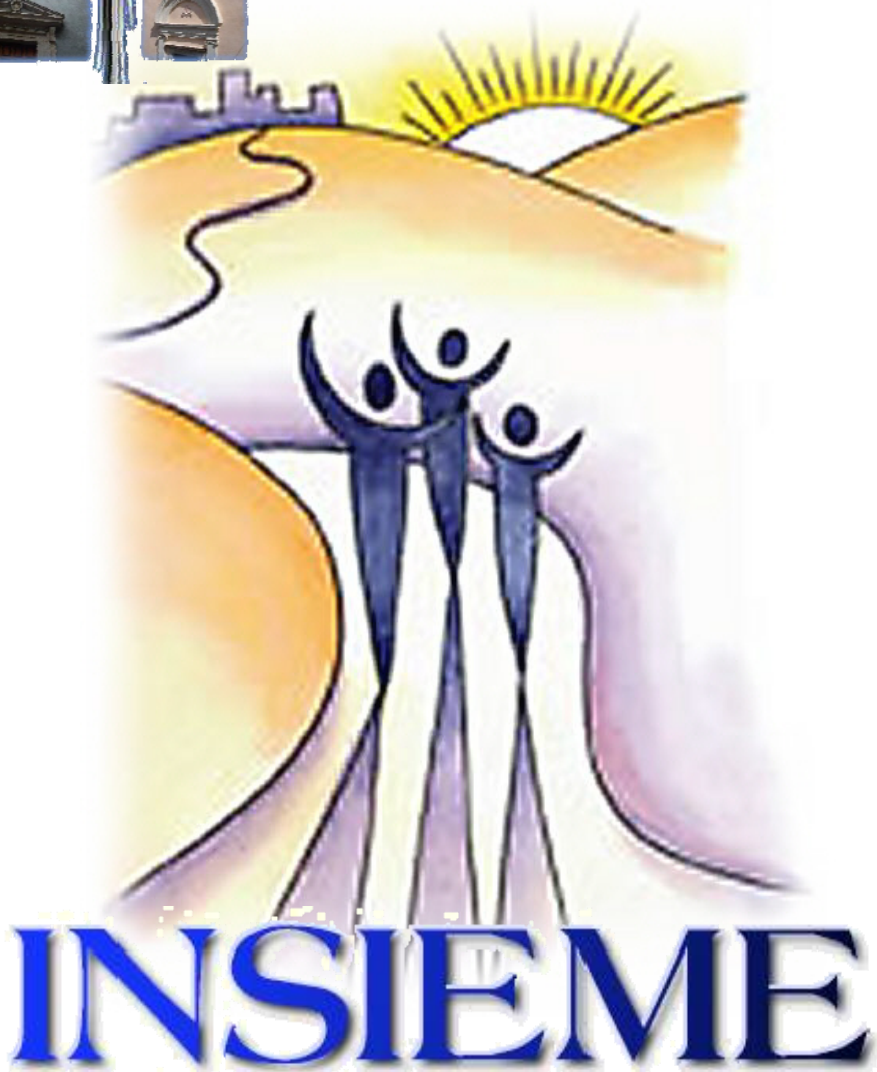




*Periodico di informazione  
della Comunità Parrocchiale  
di Sonnino*

*Anno I – Numero 1*



# Sommario

... Ancora "Insieme"	pag. 3
Il saluto del parroco	" 4
Maria, porta dell'Avvento	" 7
Rinnovamento dello Spirito	" 10
Catechismo o catechesi?	" 12
Le Confraternite in Italia	" 14
Le Torce	" 15
Torna tra noi, o Gaspare	" 19
Spazio... ai ragazzi:	
La riscoperta dei Classici Musicali	" 22
Avvisi	" 24

*Chiunque voglia collaborare al giornalino può  
inviare i suoi articoli direttamente al parroco  
felicecaifa@yahoo.it  
cpps@libero.it*

**...ANCORA**

# **INSIEME**

INSIEME nacque nel 1967 come giornale portavoce dell' Azione Cattolica parrocchiale di Sonnino.

Dopo una decina d'anni di pubblicazioni, fu investito dalla crisi ideologica e religiosa della fine degli anni Settanta e terminò le uscite nei primissimi anni Ottanta, salvo poi ritornare periodicamente all'attenzione dei sonninesi in occasioni particolari con numeri unici.

Oggi il giornalino rinasce come simpatico canale di comunicazione tra le famiglie della comunità parrocchiale; rinasce con idee nuove, tecnologie diverse (dalla macchina per scrivere al computer portatile...) e molto entusiasmo, ma anche con un occhio rispettoso al passato.



*Gian Marco*

# IL SALUTO DEL PARROCO

“La Grazia del Signore Nostro Gesù Cristo, l’ amore di Dio Padre e la Comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi”.

*Fratelli e sorelle in Cristo, è stato mio desiderio riprendere la diffusione del giornalino con lo scopo di raggiungere tutte le famiglie della nostra comunità. L’intento è quello di rendervi partecipi della vita della famiglia parrocchiale e di ciò che le varie realtà presenti in essa svolgono, per li bene di tutti e la diffusione del messaggio Evangelico. Come inizio abbiamo pensato di divulgarlo nei tempi forti dell’anno con la speranza di poterlo fare ogni mese. Il mio ringraziamento alla redazione per la gentile disponibilità nel collaborare e a quanti attraverso i loro articoli, ci permetteranno di venir a conoscenza delle opere e delle iniziative che i nostri gruppi andranno a sviluppare e proporre. Come segno di profondo affetto e di comunione verso tutti voi, credo che sia giusto per coloro che non erano presenti al mio possesso canonico come nuovo parroco, di rivolgervi il saluto fatto il 6 settembre scorso.*

Carissimi fratelli e sorelle, è con grande gioia che ho accettato di venire in mezzo a voi come pastore che guida questo popolo sulla strada della santità alla quale il Signore ci chiama. Il mio ringraziamento va a Dio Padre che mi ha scelto per essere suo ministro nella famiglia del Preziosissimo Sangue. Saluto l’amatissimo Pastore di questa nostra diocesi Sua Eccellenza il Vescovo Giuseppe unitamente a lei reverendissimo Vicario Generale e tutti i confratelli nel sacerdozio assicurando obbedienza e comunione piena. Dico grazie a lei Padre Provinciale e al suo consiglio per la fiducia riposta in me nell’avermi chia-

mato ad essere parroco e direttore di questa comunità di Sonnino a noi missionari storicamente molto cara per la presenza del nostro Fondatore San Gaspare, il quale venne qui come apostolo di riconciliazione e promotore di giustizia e di pace ad intenerire i cuori di coloro che ostinatamente non praticavano l'amore per Dio e per il prossimo a causa della diffusione del brigantaggio.

Il mio saluto va ai confratelli: don Bruno, e don Luigi con i quali cercheremo di dare continuità all'operato svolto fin ora dai confratelli precedenti e in questi ultimi 3 anni con il parroco don Emo, dico grazie ancora una volta a te carissimo Emo per la pazienza, l'incoraggiamento e la disponibilità che hai avuto sempre nei miei confronti nel periodo di Seminario. Con affetto saluto Suor Teresa e suor Rosaria ringraziandole per la loro preziosa presenza in mezzo a noi che ci ricorda il filo Rosso del Sangue di Cristo che univa e unisce il carisma di San Gaspare e di Santa Maria de Mattias , saluto il consiglio pastorale, tutti i gruppi presenti in parrocchia. Saluto cordialmente il Signor Sindaco che da subito mi ha dimostrato la sua amicizia e la sua disponibilità a collaborare per il bene della comunità di Sonnino . Saluto l'amministrazione comunale , il comandante dei Carabinieri e i suoi colleghi, il comandante della polizia municipale e tutte le realtà presenti nel nostro paese.



Un saluto particolare alla preside e al personale docente e non del mondo della scuola, con l'augurio di impegnarci ad educare u-

manamente e cristianamente i nostri figli cercando di trasmettere loro i sani principi e i sani valori che faranno di loro dei buoni cittadini e dei bravi cristiani. Saluto tutti i nostri fratelli che sperimentano il mistero della sofferenza fisica e spirituale, le famiglie, gli anziani, coloro che vivono nella solitudine e nell'abbandono, e in modo a me molto caro saluto i giovani e i bambini con i quali mi auguro possiamo instaurare amicizia per crescere nell'amore verso Dio e verso i fratelli. Ringrazio coloro che sono venuti da Messina come rappresentanza della comunità nella quale sono stato fino al 24 agosto scorso . Ringrazio la mia famiglia (papà, mamma, i 2 fratelli, le cognate, mia sorella con i loro figli ) per essere qui con noi per invocare dal Signore la forza necessaria per portare avanti la nuova missione che mi ha affidato .Sono venuto in mezzo a voi con lo stesso entusiasmo di San Gaspare come pastore, fratello e amico pronto ad offrire tutte le mie energie per l'edificazione del Regno di Dio padre e perché il messaggio del vangelo possa raggiungere tutti. Confido pienamente nella vostra collaborazione affinché uniti possiamo essere una vera famiglia dove tutti possono mettere a disposizione i propri carismi per il bene di tutti e dove non deve mai regnare il protagonismo, l'indifferenza, l'odio, il rancore, ecc... ma la solidarietà, il rispetto, la concordia e la pace. Invoco l'aiuto di Maria SS delle Grazie e l'intercessione di San Gaspare per il mio ministero di parroco e chiedo loro di intercedere per tutti noi affinché il Mistero di salvezza attuato da Cristo Gesù che ha versato il Suo Preziosissimo Sangue per noi, abbia ad inondare tutti della Sua pace e del Suo Amore. Amen.

Il Parroco  
Don Felice Aquino, cpps

# MARIA, PORTA DELL'AVVENTO

L'attesa e la speranza sono il tratto distintivo della fede cristiana e in particolare sono l'anima del tempo dell'Avvento, tempo di preparazione all'anniversario della nascita del Signore Gesù. Non a caso la parola *Maranatha* (= *Vieni, Signore Gesù*) è ripetuta incessantemente in questo periodo liturgico per sottolineare l'atteggiamento di attesa di tutti i giusti per la venuta del Messia, del Salvatore del mondo.

Paolo VI, nella sua stupenda enciclica *Marialis Cultus*, ha indicato il tempo dell'Avvento come il tempo mariano per eccellenza (MC 3-4). E non poteva essere altrimenti: chi meglio



di Maria, Madre di Dio, può prepararci ad accogliere Gesù nella nostra esistenza quotidiana? E' Maria, infatti, che primeggia tra gli umili e i poveri di Jahve, che ha saputo attendere con grande speranza, pregare con amore perfetto, rispondere con fede totale attraverso il suo *Fiat!* Che sia tempo mariano per eccellenza lo vediamo in particolare dalle feste che vi si ce-



lebrano: la solennità dell'Immacolata concezione (8 dicembre), l'annuncio dell'angelo (20 dicembre), la visita alla cugina Elisabetta (21 dicembre). E non va dimenticata la IV domenica di Avvento, domenica mariana prenatalizia, in cui Maria è celebrata come colei che è piena di grazia, serva fedele che continua ad essere per tutti noi cristiani segno della totale apertura a Dio che viene.

Veramente allora possiamo chiamare Maria la porta dell'Avvento. Come nostra Madre ci aiuta ad entrare in questo tempo liturgico di grazia e compie questo itinerario con noi. Lei, Vergine della Parola, ci insegna ad ascoltare, a pregare ad offrire tutto di noi a Gesù.

Molto belle a proposito le parole del Santo Padre Benedetto XVI: *«Nell'odierna società dei consumi, questo periodo subisce purtroppo una sorta di "inquinamento" commerciale, che rischia di alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore ma intima. E' dunque provvidenziale che, quasi come una porta d'ingresso al Natale, vi sia la festa di Coei che è la Madre di Gesù, e che meglio di chiunque altro può guidarci a conoscere, amare, adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Lasciamo dunque che sia Lei ad accompagnarci;*





*siano i suoi sentimenti ad animarci, perché ci predisponiamo con sincerità di cuore e apertura di spirito a riconoscere nel Bambino di Betlemme il Figlio di Dio venuto sulla terra per la nostra redenzione. Camminiamo insieme a Lei nella preghiera, e accogliamo il ripetuto invito che la liturgia dell'Avvento ci rivolge a restare nell'attesa, un'attesa vigilante e gioiosa perché il Signore non tarderà: Egli viene a liberare il suo popolo dal peccato» (Benedetto XVI, Angelus della III Domenica di Avvento, 11.XII.2005).*

In questo periodo che ci vuole preparare al Natale accogliamo dunque l'invito della Chiesa tutta a conoscere, amare, imitare Maria, nostra Madre, perché possiamo imparare da lei a conoscere, amare e accogliere Gesù, suo Divin Figlio, nella nostra vita.

Invochiamo più spesso la nostra Dolcissima Madre, rivolgendoci a lei con l'*Ave Maria*; accogliamo prima di tutto Lei nella nostra vita, uniamo il nostro cuore al suo, perché solo così ognuno di noi sarà veramente pronto ad accogliere Gesù.

Scrivono san Girolamo: *“Non disperare per il fatto che una sola volta egli è nato da Maria: ogni giorno nasce in noi... anche noi possiamo generare Cristo, se lo vogliamo”*.

O Maria, Madre del Verbo incarnato e Madre nostra, ripeti con noi e per noi il tuo “Eccomi!” a Dio perché Gesù venga a prendere dimora nel nostro cuore. Amen!

*Italia*



# RINNOVAMENTO nello Spirito Santo



Il Rinnovamento nello Spirito Santo è l'espressione usata in Italia per indicare quella corrente di vita cristiana alla quale è stato dato anche il nome, a livello internazionale, di "Movimento Pentecostale" oppure "Rinnovamento Carismatico".

Le origini del R.N.S. risalgono agli inizi del 1967, nell'immediato post-Concilio Vaticano II. Lo scopo del Rinnovamento è quello di voler vivere personalmente l'esperienza della Pentecoste proprio come i primi discepoli di Gesù e rinnovare la propria vita sotto l'azione dello Spirito Santo.

Il R.N.S. non espone nessuna dottrina propria ma dà enfasi all'esperienza della verità che abbiamo accettato. *Se vi è qualcosa di nuovo, questo è il credere che i carismi e i doni dello Spirito Santo devono avere un ruolo maggiore e fondamentale nella vita di tutti i cristiani (cfr. 1 Cor 12,4-11).*

Che cos'è un gruppo di Rinnovamento nello Spirito? E' il popolo di Dio, cristiani che si riuniscono una volta a settimana, in un incontro di preghiera, articolato di solito tra preghiera spontanea di lode e ringraziamento, alternata con l'ascolto della Parola di Dio e sua risonanza, accompagnata da canti, testimonianze e da tutto ciò che lo Spirito suggerisce.

Questi gruppi e comunità sono formati prevalentemente da laici, accompagnati da ministri ordinati e persone consacrate, collegati tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale e si avvale di uno statuto approvato dalla C.E.I.

Il gruppo del R.N.S. a Sonnino nasce nel 1997 per deside-

rio dell'allora parroco Don Mimmo Calabrese e di alcuni fratelli evangelizzatori del gruppo R.N.S. di Sabaudia.

Inizia così il cammino ... sono trascorsi 11 anni ... !!!

Il nostro gruppo porta il nome "Sangue di Gesù", si riunisce ogni Lunedì alle 20,30 nella Chiesa di San Pietro.

Carla



# CATECHISMO O CATECHESI?

Il nuovo anno catechistico è iniziato Domenica 5 Ottobre con la consegna del “Mandato” ai catechisti da parte della Comunità, alla presenza di bambini, ragazzi e loro genitori, durante la celebrazione eucaristica delle ore 10.

Ma qual è il compito di un catechista? Fare catechismo! Chiediamoci che cos’è il catechismo?

Una volta fare catechismo era tramandare formule che venivano imparate a memoria (es. Catechismo di S. Pio X). Oggi è l’itinerario di formazione alla fede e alla vita cristiana con l’aiuto di testi (vedi Catechismi della CEI). Il testo ha preso il sopravvento alla tradizione mnemonica.

Allora compito di un catechista è svolgere una serie di “lezioni” che puntano a trasmettere nozioni (indottrinamento) e regole di comportamento cristiano? E’ questo che la Chiesa chiede ai catechisti?

Se leggiamo i diversi documenti della Chiesa sul catechismo scopriamo che compito di un catechista è **fare catechesi**.

Catechesi significa “*far risuonare*”, “*insegnare*”, “*informare*”. La catechesi è un cammino articolato e gioioso di apprendimento della fede che coinvolge tutta la persona: mente, cuore ed azione (sia del catechista che del catechizzando).

Compito del catechista è guidare coloro che gli sono stati affidati a :

*un incontro con Cristo vivo* che oggi parla, invita alla conversione e chiama a condividere la propria vita con Lui;

*un incontro con una comunità, la Chiesa, che è in ascolto della Parola di Cristo per seguirlo e vivere come Lui;*

*far rivivere in ciascuno la storia della salvezza. Tale storia viene raccontata non come qualcosa di lontano ma come successione di eventi attuali che attendono altri protagonisti.*

*In una parola nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione di chi fa catechesi a nome della Chiesa (RdC n. 38).*

*Una catechista*



# LE CONFRATERNITE IN ITALIA

Le confraternite sorsero nel XII secolo. Esse sono associazioni cristiane fondate con lo scopo di suscitare l'aggregazione tra i fedeli, di esercitare opere di carità, di pietà e incrementare il culto. Sono costituite canonicamente in una Chiesa con formale decreto dell'Ordinario Diocesano. Hanno uno statuto, un titolo, un nome e una foggia particolare di abiti. I loro componenti, conservando lo stato laico e secolare, non hanno l'obbligo di emettere voti, né di fare vita in comune, né rinunciare al proprio patrimonio.

Le confraternite ebbero grande sviluppo tra il XIV ed il XVIII secolo, diffondendosi in tutta l'Europa; molte di esse divennero importanti ed incisero non poco nelle questioni civili, contribuendo allo sviluppo sociale, artistico ed economico delle comunità in cui si trovarono inserite.

Nel corso dei secoli due sono gli scopi delle confraternite: da un lato la missionarietà e dall'altro l'esercizio della carità. Sua Santità Benedetto XVI nell'ultimo incontro delle confraternite d'Italia tenutosi il 10 Novembre 2007 così ha detto: *“Vasto è il campo nel quale dovete lavorare, vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle vostre confraternite”*.



Il Priore  
Antonio Ventre



# Le torce

Il rito delle torce ha luogo ogni anno in occasione dell'Ascensione. Il popolo di Sonnino lo annovera tra le manifestazioni più sentite, accostandolo, per importanza, alla festa della Madonna delle Grazie, che si svolge ogni sette anni. La processione delle torce parte da Sonnino il sabato precedente alla festività dell'Ascensione, lascia il paese nel primo pomeriggio e si conclude alle prime luci dell'alba del giorno seguente, dopo aver percorso tutti i confini territoriali. L'oggetto simbolo del rito è rappresentato dalle quattro torce di cera vergine lunghe circa 150 cm con un diametro di circa 15 cm, che vengono solennemente consegnate dal Parroco ai quattro caporali. I caporali sono i responsabili dell'ordinato svolgimento della processione, aiutati in questo faticoso compito dai "viaroli", guidano e controllano i comportamenti dei partecipanti, portano la torcia benedetta e commemorano lungo il percorso i defunti per morte violenta. L'incarico di caporale è perpetuo, dura fino a quando si è in grado di partecipare alla processione. E' il caporale stesso a scegliere il suo successore tra quelli che negli ultimi anni hanno dimostrato maggiore attaccamento al rito.

Il sabato precedente all'Ascensione, alle ore 10, nella Chiesa di San Michele Arcangelo, i caporali assistono alla celebrazione liturgica, sono seduti al posto d'onore davanti all'altare. Si intonano i canti salmodiali, i fucilieri sono raccolti attorno all'altare, mentre alcuni doni particolari, oltre al pane e al vino, vengono portati all'offertorio (una piccola torcia di



cera vergine, due bottiglie di vino, un vassoio con sei caciotte, un cestino con le ciliegie, una pagnotta di pane, un vassoio con i canesciune fritti).

Le raccomandazioni del Parroco sono rivolte a tutti i partecipanti affinché la manifestazione sia intesa come una festa liturgica: un cammino verso la salvezza attraverso un atto di penitenza collettiva.

Alle ore 14 inizia il vespro che dà il via alla processione. Il clima che si respira è molto emozionante. Alla fine della preghiera il Parroco benedice con l'acqua santa e l'incenso le quattro torce dei caporali, le porge a ciascuno di loro che le baciano e saluta i caporali. A questo punto iniziano i canti che accompagneranno i torciaroli lungo tutto il cammino. Preceduti dai caporali si sfila uno ad uno sotto l'icona della Madonna delle Grazie e si esce dalla Chiesa senza mai voltargli le spalle. Fuori intanto i fucilieri cominciano a sparare a salve. Ci si raduna nella piazza San Pietro passando per le antiche scalette di corte, ci si avvia quindi verso la periferia del paese alle pendici del monte Ceraso, qui su di una rupe naturale il Parroco impartisce la benedizione.

La processione procede compatta fino alla contrada della Cona, dove qui i pellegrini si dividono in due gruppi, i caporali a guida di ciascun gruppo iniziano la "conta" dei partecipanti. Una schiera si dirige verso i confini montani con Monte San Biagio, Amareno, Roccasecca. L'altra segue i confini che scendono verso la pianura ai confini con Terracina. I due gruppi si ricongiungeranno la mattina successiva in contrada Santa Maria la Sassa per risalire insieme in paese.

La schiera dei Torciaroli della "via di sopra" segue la costa dei Doveri, si infila nel bosco di Tavanese, per sostare alle pendici del Monte delle Fate. La peregrinazione procede verso Monte Asparago fino alle Serre. Qui si aspetta il tramonto rifo-

cillandosi. A sole tramontato si supera la sella della montagna con le torce accese, la coreografia è mozzafiato, uno spettacolo unico per i pellegrini ed anche per tutti coloro che da Sonnino si godono questo spettacolo. La lunga striscia di fuoco scende lungo il costone della montagna fino ai confini con Priverno e Roccasecca. Si arriva a Santa Maria la Sassa dove qui si tagliano le torce dei caporali per ricavarne tanti piccoli candelotti da distribuire ai torciaroli ed ai presenti che li custodiranno gelosamente e saranno accesi durante i temporali come attesta la tradizione sonninese.

La schiera di quelli della “via di sotto” seguono il confine con Monte San Biagio fino alla località Monte Romano. Qui una piccola comunità di allevatori accoglie i torciaroli in un momento conviviale veramente unico, per uno degli insediamenti più lontani ed isolati del territorio di Sonnino. Le Torce di cera vergine vengono tagliate qui. Si prosegue quindi verso costa la Traglia, un monte che sovrasta la pianura pontina. Si scende lungo la costa al calar del sole sempre con le torce accese. Si arriva al Frasso e qui nella Chiesa si recita una preghiera di ringraziamento. Si prosegue verso la Sassa ad incontrare l'altro gruppo di torciaroli. Il ricongiungimento delle due schiere sancisce la chiusura del cerchio. Si prosegue insieme verso il Cimitero e quindi verso il Convento di San Francesco. Si sale lungo i vicoli e le stradine interne del centro storico per ritornare alla Chiesa di San Michele Arc. dove al termine del canto delle Litanie viene impartita una solenne benedizione su tutti



gli ormai stanchi partecipanti alla processione. Si intonano canti e salmi di ringraziamento con uno sguardo all'icona della Madonna delle Grazie che ha accompagnato i torciaroli. Senza voltare le spalle alla Sacra Icona si esce dalla Chiesa per far ritorno ognuno alle proprie case.

L'indomani mattina, Festa dell'Ascensione, alle ore 11 viene celebrata una Santa Messa per tutti i torciaroli. Ogni anno questa è la tradizione e l'amore di una comunità verso un rito solenne che si ripete sempre uguale ma con sempre rinnovato vigore.

I Caporali  
Francesco Lanni  
Pio Musilli  
Franco Di Micco  
Stefano Di Girolamo



# Torna tra noi, o Gaspare!

Sembra risentire tra le nostre menti la canzone cantata in onore di S. Gaspare e come non pensare e rimembrare gli anni in cui l'“Apostolo delle genti” ha lasciato nel nostro paese il segno tangibile del suo operato e della Sua santità.

Lui è stato colui che ha portato alla luce il disagio socio-economico dei sonninesi, manifestato per mezzo del brigantaggio ed ha evidenziato al Sommo Pontefice Pio VII l'enorme devozione e religiosità degli abitanti, evitando la distruzione di Sonnino, considerata la “brigantopoli”, Terra di confine dello Stato Pontificio.

Come segno di profonda gratitudine, qualche anno fa, durante una missione cittadina, quindi pubblicamente, si è chiesto ai rappresentanti comunali, di far assurgere S. Gaspare, a ruolo di compatrono di Sonnino insieme a S. Marco.

Quest'anno, si è voluto dedicare una settimana molto intensa, nella quale si è cercato di far conoscere al meglio la figura e il carisma di S. Gaspare partendo proprio dalle realtà che coinvolgono in prima persona le nuove generazioni.

Per poter capire la santità di un uomo,



non si può evitare di partire dalla lettura degli episodi della vita vissuta e del proprio operato, ed infatti il parroco Don Felice Aquino ha regalato un libro a fumetti a tutti gli alunni che ha permesso di avvicinarli di più alla sua figura.

Infatti alcuni missionari del Preziosissimo Sangue sono andati direttamente nelle strutture scolastiche a rappresentare attraverso scenette e racconti di alcuni aneddoti della vita del santo.

Dopo l'intervento dei missionari, le maestre hanno dato diversi stimoli ai ragazzi durante l'attività scolastica ed il coinvolgimento dei bambini è stato massimo esprimendo le loro emozioni sulla figura di S. Gaspare mediante il disegno. Detti disegni, sono stati esposti sia in Parrocchia, che lungo il corso principale del paese. Tra le iniziative emergono molti momenti intensi di condivisione tra le varie realtà parrocchiali e la popolazione di Sonnino.

Dall'incontro con Don Oliviero Magnone, si è evidenziata l'importanza per i credenti di far riferimento alle sacre scritture e di crescere come Chiesa vivendo nella comunione e nell'unità di intenti senza porre limiti alla riconciliazione perenne con Dio e con i fratelli.

Questa settimana è coincisa con l'amministrazione del sacramento della Confermazione, a 22 ragazzi della nostra comunità, da parte del vescovo di Latina, momento di crescita nella fede per la nostra comunità parrocchiale.

Una nuova iniziativa è stata quella di far percorrere alla popolazione le stesse strade percorse dai missionari al tempo di S. Gaspare partendo proprio dal Monastero delle Canne, luogo che a quel tempo li ospitava. In questa fase processionale, guidata dal missionario Don Valerio De Vita, e pregando il santo Rosario, si sono alternate le varie realtà parrocchiali nel portare una fiaccola, come segno della continuità nel tempo

dell'azione missionaria a Sonnino.

Il percorso si è concluso nella chiesa di S.Pietro dove a nome di tutti i cittadini, il Sindaco ha acceso dalla fiaccola una lampada ai piedi della statua del santo.

La settimana è stata conclusa con la processione della statua di S.Gaspare per le strade del paese con la partecipazione numerosa dei fedeli, segno evidente della devozione verso il nostro patrono.

La figura di S. Gaspare continuerà a vivere in mezzo alla nostra comunità per mezzo dei nostri missionari Don Felice, Don Bruno e Don Luigi... a cui va tutto il ringraziamento ed il sostegno della comunità parrocchiale... felici di cantare ancora "Torna tra noi o Gaspare..."

Cristian Gianfelice

Responsabile del Gruppo Scout Sonnino 1°

"San Gaspare del Bufalo"



# Spazio... ai Ragazzi

## LA RISCOPERTA DEI "CLASSICI MUSICALI"

Sempre più spesso mi capita di ascoltare insieme ai miei amici alcuni gruppi storici del rock, come i **PINK FLOYD**, i **ROLLING STONES**, i **QUEEN**, gli **AC-DC**, ecc.

Oggi la concezione del Rock è quasi solo limitata a batterie "sfondate" e chitarre "segate", mentre questi gruppi riuscivano a creare melodie che oggi più nessuno è capace di produrre.

Una delle tante differenze tecniche è l'uso delle tastiere, che oggi vengono usate solo da pochissimi gruppi.

Nonostante tutto molte band odierne si sono ispirate ai grandi di allora, senza però riuscire a reggere il confronto con la loro musica, né con il loro modo di essere.

Di una cosa vi posso assicurare; la maggior parte delle cose che leggiamo sui giornali o ascoltiamo in tv, specialmente in campo musicale, non è vera, anche perché ognuno può crearsi la propria idea su di un gruppo.

Vi consiglio di non "venerare" le band odierne, perché ciò che fanno, per quanto possa sembrare nuovo e originale, è frutto dell'ispirazione dei grandi pilastri del rock.

Per rendersi conto della verità di ciò che sto affermando, basterà ascoltare un brano di questi gruppi; io ve ne posso consigliare alcuni:



- **HIGHWAY TO HELL** degli AC-DC
- **ROUTE 66** o **PAINT IT BLACK** dei Rolling Stones
- **HEY YOU** o **ANOTHER BRICK IN THE WALL** o **SHINE ON YOU CRAZY DIAMOND** dei mitici Pink Floyd.

Comunque.....siete liberi di pensare a modo vostro.....dopotutto io sono solo  
**UN ALTRO MATTONI NEL MURO!!!!!!**

Gioele Grenga



# AVVISI

- Sabato 29 novembre: Novena dell'Immacolata
- Dal 2 al 4 Dicembre sarà in mezzo a noi la statua della Madonna di Lourdes (il programma è affisso per il paese e in Parrocchia).
- Venerdì 5 dicembre (Primo Venerdì del mese): Adorazione Comunitaria ore 21,00
- Domenica 7 dicembre alla messa delle ore 10,00 partecipazione dell'AVIS – Preghiera del donatore.
- Martedì 9 dicembre alle ore 21,00 S. Rosario nella Cappella della Madonna di Loreto (Fam. Pellegrini).
- Mercoledì 10 dicembre ore 9,30 S . Messa nella Cappella della Madonna di Loreto.
- Sabato 13 dicembre ore 20.30 tombolata con gli anziani.
- Martedì 16 dicembre: Novena di Natale
- Sabato 20 dicembre ore 18,00 Concerto della “Banda Bellini di Sonnino”.

Comunità Parrocchiale di Sonnino

Via Vittorio Emanuele II

0773/98431

<http://digilander.libero.it/parrocchiasonnino/>

[cpps@libero.it](mailto:cpps@libero.it)

*Stampato in proprio*